

I libro dei Preludi, n.7
“Ciò che ha visto il vento dell’ovest”
Claude Debussy



Il vento soffia a Ovest , su un paesaggio collinare , ci sono alberi e prati. In questo paesaggio non ci sono né case né esseri umani. Il protagonista si trova in una zona isolata e il suo sguardo è fisso verso la natura piegata dal vento. I colori prevalenti sono:il verde , il blu , il nero e l’arancione.

Le mie sensazioni tattili sono l’erba fredda, odore di cannella , visive di colline che si sostengono a vicenda , sonore il silenzio.

3 aggettivi: forte, solo, gelido

3 verbi: fischiare, rinfrescare, cambiare .

Il colore predominante è il verde, analizzando le varie zone delle colline possiamo osservare un verde più intenso, scuro ricco di ombre.

Sono le 17:00, guardo fuori dalla finestra, soffia il vento dell'ovest, arriva senza preavviso, solo, spazza via il sole, le nuvole, e le persone che passeggiavamo per la strada spariscono con lui, scendono le ombre e il silenzio.



Vincent van Gogh: Campo di frumento con cipressi a Saint Rémy (1889)

Le mie amate colline

Amate colline,
fin dove l'occhio arriva vi expandete,
disegnando dossi all'orizzonte.
Boschi verdi.
Prati fioriti.
Dolci pendii, inebriano profumi e colori ,
di ginestre e lupinella.
Un chiacchiericcio di uccelli.
Gorgogliano timidi ruscelli.
Le vostre tristezze porto nel cuore
di chi amaro vi ha calpestato.
La mia mente riposa in quel sordo e dolce sonno.
All'animo giunga il canto di vita che voi donate.
Un pensiero vi rivolgo.
Il sogno mio da voi protetto nell'ultima dimora.
Canto al creatore
di chi per esser nato muore.
Rifuggono cupi giorni di malinconia.
Non più tormenti, né dolore.
Ritroverò la pace
nell' oscurità della vostra luce.

Virginio Giovagnoli